

15ª EDIZIONE FINALE
Santarangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza 45ª edizione
Santarangelo di Romagna, Lavatoio
13, 14 luglio 2015



PREMIOSCENARIO2015

nuovi linguaggi per la ricerca
e per l'impegno civile



in collaborazione con

10 - 19 07
2015

SANTARANGELO
FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO IN PIAZZA
45ª EDIZIONE

con il sostegno di



SMartit
SISTEMI INTEGRATI

il Premio Scenariò per Ustica è promosso da

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa

A Matteo Latino

Questa finale è dedicata a Matteo Latino, vincitore dell'edizione 2011 del Premio Scenario, scomparso prematuramente il 30 marzo 2015. Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento.

Scenario lo piange con immenso dolore come uno dei suoi figli più cari, e ricorda con commozione il calore e la forza del suo affetto, ringraziandolo per il sorriso che non ha mai voluto farci mancare.

Gli amici di Scenario ricorderanno Matteo Latino il 14 luglio alle 21.30, prima della Premiazione.

15ª EDIZIONE FINALE
Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza 45ª edizione
Santarcangelo di Romagna, Lavatoio
13, 14 luglio 2015

PREMIOScenario2015

**nuovi linguaggi per la ricerca
e per l'impegno civile**



in collaborazione con

10 - 19 07
2015

SANTARCANGELO
FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO IN PIAZZA
45ª EDIZIONE

con il sostegno di



SMartit

il Premio Scenario per Ustica è promosso da

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa

Un cervo a Venezia e altre apparizioni

L'immagine che ha accompagnato la quindicesima edizione del Premio Scenario si intitola *Ein Hirsh in Venedig* e ritrae un cervo che sembra fissare l'obiettivo, il collo slanciato a disegnare una curva elegante, parallela a quella del ferro di prua di una gondola, appena sfuocata sullo sfondo. La foto fa parte di una mostra che Tomaso Mario Bolis ha dedicato al "fuori luogo". La suggestione nasce dal fatto che dopo la caduta del muro i cervi della Germania Est non si spingevano nei boschi della Germania dell'Ovest, come se per loro il filo spinato che aveva tracciato il confine fra i due Stati esistesse ancora, impresso nel loro codice di conoscenza.

Una metafora forte e suggestiva per pensare gli attuali assetti del teatro e le giovani generazioni. Il sistema teatrale italiano è attraversato attualmente dall'applicazione del nuovo decreto ministeriale, che sposta e ridisegna i confini fra aree e soggetti, aprendosi teoricamente ad azioni "trasversali" (appunto) destinate a riconoscere e valorizzare nuovi talenti creativi. Ma gli attraversamenti effettivi sembrano ostacolati da frontiere impresse non tanto e non solo nella geografia fisica quanto in quella "viscerale" del teatro, che insiste a ripensarsi attraverso vecchi schemi, privilegi, cristallizzazioni. Le giovani generazioni continuano (temiamo, sperando di essere smentiti) ad appartenere a un fuori luogo, fisico e mentale. Che è esattamente lo spazio in cui lavora Scenario, nella convinzione che lo spaesamento produca apparizioni inaspettate, consenta al nuovo di rimanifestarsi nell'imprevisto, nelle strade non battute, nell'urgenza di fare, nella capacità di vedere ciò che normalmente è precluso allo sguardo. Come un cervo a Venezia.

Ma la storia di questa foto ci suggerisce un'altra metafora ancora. Il progetto espositivo che l'ha ospitata si chiamava *roundabout*, ossia "rotonda", alludendo allo snodo circolare dal quale, senza incrociarsi né toccarsi, si dipartono diverse strade "verso orizzonti lontani". Un'immagine che si addice anche a Scenario, che si propone a ben vedere come una rotonda di linguaggi, occasioni e percorsi creativi, incontrati al di fuori di tendenze o sguardi omologanti.

Di apparizioni, ovvero di squarci di altre realtà possibili, è costellata questa finale. Fiabe contemporanee in cui l'idillio si scontra con il caos del mondo, l'amore fabbrica ricette per la clandestinità, angeli custodiscono paradisi di periferia, la storia si proietta in un domani futuribile dove gli Europei sono i nuovi emigranti, oppure si riavvolge su se stessa per essere riletta collettivamente dall'inizio millennio o individualmente attraverso il ritorno a esperienze dell'infanzia, ovvero alla scoperta di identità e differenze, una stazione immaginaria compendia le relazioni umane come fosse un acquario, la realtà irrompe nel teatro svelandone la finzione, si tratti della scena di una piccola compagnia o del Parlamento europeo, o ancora del paesaggio epico o dei manichini che popolano una solitudine metropolitana. Tratto costante, la frontalità di un dialogo con lo spettatore che chiama direttamente in causa la relazione teatrale, la sua urgenza e la sua responsabilità.

Per l'ottava edizione consecutiva la finale del premio è ospitata dal Festival di Santarcangelo, e per la seconda volta i vincitori saranno presentati all'interno della programmazione del festival, a rinnovare e consolidare un'ispirazione e un impegno comuni.

E alla sesta edizione (alla quale va aggiunta una prima edizione "zero") giunge il premio dedicato ai "nuovi linguaggi per la ricerca e per l'impegno civile" che ancora una volta condividiamo con l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, che ringraziamo per l'importante strada fatta assieme.

Stefano Cipiciani

presidente Associazione Scenario

Cristina Valenti

direttore artistico Associazione Scenario

Arte e memoria

Ricorderemo quest'anno il trentacinquesimo Anniversario della Strage di Ustica e proprio in questo anniversario tanto importante, anche simbolicamente, consegnerò un nuovo Premio Scenario per Ustica a giovani per il loro lavoro teatrale di impegno civile. Sarà un momento importante perché evidenzierà il percorso che negli anni insieme abbiamo fatto e che considero parte qualificante dell'impegno per la verità e la giustizia.

Ancora una volta grande è la soddisfazione nel vedere come i tanti progetti presentati, e non solo quello premiato, mostrino una capacità vera dei giovani, di riflettere con competenza e profonda sensibilità sulle difficili problematiche dei giorni nostri.

Un piccolo contributo a sfatare i troppo spesso ingiusti luoghi comuni sulle nuove generazioni e a guardarle, magari, con maggiore attenzione.

Mi piace rilevarlo perché questo era lo scopo che volevamo perseguire, quando ormai più di dieci anni fa abbiamo pensato, con l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna che voglio continuare a ringraziare per la sua collaborazione, di istituire un Premio per il Teatro civile, come piccola "attenzione" a chi trova nell'arte, nella pratica teatrale un momento di riflessione e di espressione.

Quindi non posso non ringraziare di vero cuore gli amici dell'Associazione Scenario che con bravura e serietà professionale raccolgono, su tutto il territorio nazionale, queste "idee" di progetti teatrali, le studiano, le ascoltano, le leggono, le valutano e contribuiscono a farle crescere fino ai riconoscimenti finali.

Ed è proprio in questa operazione che non "fotografa" ma che contribuisce a "far crescere un'opera" che trovo il lato straordinariamente positivo della iniziativa.

Poi anche quest'anno rappresenteremo, come sempre ormai, le opere dei finalisti scelti dalla Giuria del Premio all'interno del "Giardino della Memoria", quel luogo che la magia dell'arte rende magico, dove con le tante presenze vogliamo abbracciare il Museo per la Memoria di Ustica.

Saranno ben cinque i progetti in scena, a testimoniare l'alto livello dei lavori presentati, e davvero a tutti va il mio grande e sincero ringraziamento per la passione, la freschezza, la genuinità e profondità delle riflessioni che traspaiono dai loro lavori.

Daria Bonfietti

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Immaginare il futuro

Il rapporto tra il Festival di Santarcangelo e il Premio Scenario si colloca quest'anno all'interno della riflessione complessiva del Festival sul futuro, sulle forme in cui immaginare collettivamente il futuro di un festival, di una pratica pubblica, di una scena artistica. Nel cuore delle dieci giornate di programmazione, le Finali del Premio irrompono a Santarcangelo con la loro intensità di visioni e confronti, e i due spettacoli vincitori trovano poi un momento di presentazione in programma, aprendosi così a un più ampio confronto con il pubblico. È uno sguardo che si lancia insieme verso ciò che non si conosce ancora, ciò che si sta preparando e che sarà, verso il futuro di un paesaggio teatrale che Santarcangelo percorre infaticabilmente da sempre, cercandovi e disegnandovi sentieri. Un paesaggio sempre più internazionale di linguaggi e pratiche artistiche, ma anche di modalità di lavoro e linee di riflessione, che con Scenario si apre ad incontrare la scena italiana più giovane.

Silvia Bottioli

Direttrice artistica Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza

Giuria

Presidente

Antonio Calbi direttore del Teatro di Roma

Silvia Bottiroli direttrice artistica Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza

Stefano Cipiciani direttore Fontemaggiore, presidente Associazione Scenario

Serena Sinigaglia regista

Cristina Valenti docente Università di Bologna,
direttore artistico Associazione Scenario

Invitati

un rappresentante dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

un rappresentante dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premio Scenario e Premio Scenario per Ustica insieme

Il Premio Scenario e il Premio Scenario per Ustica (promosso dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna) sono collegati in modo sostanziale per tutto lo svolgimento del concorso. I candidati hanno partecipato alle medesime fasi di selezione e di valutazione, dalle quali sono emersi i 12 progetti finalisti, concorrenti ai premi dedicati ai nuovi linguaggi per la ricerca e per l'impegno civile.

I premi

La Giuria, al termine della Finale, assegnerà un premio di 8.000 euro al miglior progetto destinato alla scena della ricerca (Premio Scenario 2015), un premio di 5.000 euro al miglior progetto destinato alla scena dell'impegno civile (Premio Scenario per Ustica 2015, erogato dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. Tali Premi rappresenteranno un sostegno economico finalizzato alla realizzazione dello spettacolo compiuto.

I Festival

I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2015 e saranno ospitati nei seguenti festival: Volterrateatro Festival (Volterra, 21 luglio), Operaestate Festival - B.Motion (Bassano del Grappa, 25-26 agosto 2015), Festival Short Theatre (Roma, 3-13 settembre, date da definire), Scenari Europei under 35 (Pescara, 11-21 settembre, date da definire) e Terni Festival (Terni, 18-27 settembre, date da definire).

Il debutto

I quattro spettacoli compiuti, nati dai progetti della Generazione Scenario 2015, debutteranno a livello nazionale presso il Teatro Litta di Milano il 28 e 29 novembre 2015 nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con Fondazione Palazzo Litta - Teatro Litta e Quelli di Grock Associati.

Programma

lunedì 13 luglio _____ Lavatoio

- ore 14.00 **Biancarosarossa**
MAB ensemble (Verona)
- ore 15.00 **Kitchen Stories #1: Tutto l'Amore è Clandestino***
Ditta Alesse Argira (Roma)
- ore 16.00 **Il paradiso degli idioti**
La Ballata dei Lenna (Valle San Bartolomeo - Alessandria)
- ore 17.00 **2001: odissea sulla terra***
Cerbero Teatro (Napoli)
- ore 18.00 **Homologia**
DispensaBarzotti (Torino)
- ore 21.00 **Scusate se non siamo morti in mare***
Arte Combustibile (Milano)
- ore 22.00 **Il piccolo guitto**
Massimiliano Aceti (Roma)

martedì 14 luglio _____ Lavatoio

- ore 11.00 **Pisci 'e paranza**
Mario De Masi (Montefredane - Avellino)
- ore 12.00 **Courage!***
Muré Teatro (Pescara)
- ore 14.00 **Mad in Europe - Uno spettacolo in lingua originale**
Mad in Europe (Varese)
- ore 15.00 **Gianni***
Caroline Baglioni (Perugia)
- ore 16.00 **Ho tanti affanni in petto**
Industria Indipendente (Roma)

* selezione Premio Scenario per Ustica

Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero. Prenotazione consigliata.

- ore 21.30 **Scenario ricorda Matteo Latino**

- ore 22.30 **Premiazione**

giovedì 16 luglio _____ Lavatoio

- ore 21.30 **Vincitori Premio Scenario e Premio Scenario per Ustica**
presentazione nell'ambito di Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza 45ª edizione.
Ingresso 6 euro.



MAB ensemble (Verona)

Biancarosarossa da una fiaba dei Fratelli Grimm

scritto, diretto
e interpretato da

Monica Ceccardi
Irene Fioravante
Claudio Modugno
Claudio Modugno
Marco Ferrara

disegno luci
tecnico
costumi e scenografia

un mondo armonico in cui tutti gli elementi della natura sono in equilibrio: “l’opposto concorde e dai discordi bellissima armonia”. Cosa rende possibile tale equilibrio armonico? La fonte da cui tutto viene è il grembo materno.

Crediamo che l’onnipotenza della madre sia tutt’uno con la sua fragilità; lei come noi è fusa con il caos del mondo. Vorrebbe preservare le figlie dalle possibili conseguenze devastanti del caos, ma la fiaba ci insegna che una cosa è anche il suo opposto, e così la madre che le avvicina è la stessa che le allontana, lasciandole libere di andare sull’orlo di un abisso.

La fiaba si frantuma.

Le due sorelle, nel cinismo del presente, scoprono l’ingratitude. Incapaci di compassione, spezzano il contatto con la loro madre interiore, e la madre reale, divenuta vecchia, finirà in un ospizio.

6 Raccontare una fiaba, viverla oggi in teatro, raccontare un mondo che pare perduto dalla prospettiva del momento presente. Due sorelle, i loro corpi declinati in piccole danze che diventano parole, invocazioni, domande. Due bambine in un mondo bellissimo, che non vogliamo ignorare.

La storia di Biancarosa e Rosarossa si apre nell’idillio di due rosai che crescono davanti a una casa al limitare del bosco. Esuberanza e mitezza, estroversione e introversione, estate e inverno, una rosa rossa e una rosa bianca.

Nessuna crudeltà e brutalità, è l’esplosione di

Bianca e Rosa hanno trovato la libertà, o hanno perso la libertà?

È una storia di solitudini, e di grembi che faticano ad accogliere.

Essere e non essere madri?

Questo è il problema di oggi, come donne, a trent'anni.

MAB ensemble nasce a Verona nel 2014 dall'incontro di artisti del teatro e delle arti visive per dare vita a un teatro inteso come forma d'arte totale.

Monica Ceccardi, autrice e attrice diplomata all'Accademia del Teatro Stabile del Veneto, vince il Premio Enriquez. Laureata in Filosofia, fonda NONSOCHE teatro. Diretta, tra gli altri, da Cesare Lievi, Elena Bucci e Marco Sgrosso, Lindsay Kemp.

Marco Ferrara, diplomato in Belle Arti, lavora come concept artist per lo studio Rainbow di Roma. La sua esperienza professionale spazia a livello internazionale dalla grafica all'illustrazione al teatro.

Irene Fioravante, autrice e attrice, laurea in Arti dello Spettacolo e laurea magistrale in Storia delle Arti. Si forma con Pippo Delbono, Rena Mirecka, Carlo Boso, Virgilio Sieni, Mario Gonzalez. Collabora, tra gli altri, con Associazione Armilla di Verona.

Claudio Modugno, tecnico e disegnatore luci, si forma all'Institut Supérieur des Techniques du Spectacle di Avignone. Ha lavorato, tra gli altri, per Palkettostage e per il Festival Mirabilia.



Ditta Alesse Argira (Roma)

Kitchen Stories #1: Tutto l'Amore è Clandestino

di

**Barbara Alesse
Ernesta Argira
Ernesta Argira
Barbara Alesse**

con
regia

Lo spettacolo parla di una ricetta di cucina, perché ai suoi protagonisti piace mangiare. E il cibo, si sa, si lega bene all'amore.

L'amore nasce in silenzio, al buio, non lo si vuole riconoscere, non lo si vuol fare entrare perché ci fa paura.

Tutto l'amore è clandestino, e poi piano piano prende residenza dentro di noi, ottiene la cittadinanza nelle nostre vite.

L'amore è ancora più clandestino quando a provarlo è un clandestino.

E. e M. si sono innamorati. Si amano, semplicemente. Ma la Bossi-Fini toglie qualsiasi semplicità e così due persone "normali" iniziano a frequentare questure, prigioni, Cie, avvocati.

Fanno quello che hanno visto solo nei film:

fughe dalla polizia, travestimenti, latitanze. Subiscono perquisizioni, notti in cella, le manette.

Eppure M. è un tornitore e E. è un'attrice. Il problema è che alla loro ricetta d'amore manca un ingrediente. È rinchiuso in un barattolo: è trasparente, è insapore. Ma in quel barattolo c'è tutto: la possibilità di litigare e di lasciarsi – senza pensare che questo porterà alla prigione – la possibilità di andare a cena fuori, di lavorare, di fare un viaggio dove ci piace.

Cosa c'è in quel barattolo?

Ditta Alesse Argira nasce dalla collaborazione di Barbara Alesse e di Ernesta Argira. Il progetto che presentano a Scenari è il primo su cui lavorano come uniche responsabili, ma le due attrici possono contare su numerose esperienze in comune: dalla scuola del Teatro Stabile di Genova in cui si sono formate, ai lavori che hanno affrontato insieme, fino

alla scoperta della comune passione per il teatro di narrazione. Ma possono contare soprattutto sull'amore che hanno entrambe per la giustizia, la cucina, il buon teatro e la felicità.

Barbara Alesse si laurea al Dams dell'Università degli Studi Roma3, è autrice del libro *Ariane Mnouchkine e il Théâtre du Soleil* (Editoria & Spettacolo, 2005). Si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Genova e studia con Valerio Binasco, Enrico Bonavera, Carmelo Rifici, Dario Fo, Eugenio Barba, Giampiero Rappa, Laura Curino. Lavora in numerosi spettacoli della The Kitchen Company. Firma la regia di *Eventi tragici recenti* di Craig Wright e *La lezione* di Eugène Ionesco. Firma la traduzione di *Di che hai paura?* di Richard Dresser, regia di Carlo Fineschi (Festival di Benevento). Con il Teatro Stabile di Genova partecipa alle rassegne di Drammaturgia Contemporanea con *Nordost* di Torsten Buchsteiner, regia di Andrea Battistini e

Sempre insieme di Anca Visdei, regia di Matteo Alfonso.

Ernesta Argira, dopo aver studiato recitazione presso la Universidad del Salvador - Buenos Aires, si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Genova. Studia poi con Jurij Ferrini, Valerio Binasco, Cristina Pezzoli, Emma Dante, Enrico Bonavera, Michele Monetta e Peter Clough. Lavora in varie produzioni del Teatro della Tosse (diretta da Tonino e Emanuele Conte), del Teatro Stabile di Genova, della Compagnia Gank (*Questa sera si recita a soggetto*, regia di Alberto Giusta) e del Teatro di Castalia (*Nordost*, regia di Andrea Battistini). Nella sua carriera trovano spazio anche la commedia brillante e il musical, con *La locandiera*, con e per la regia di Anna Mazzamauro e *Cinecittà*, regia di Giampiero Solari, con Christian De Sica. È insegnante presso il C.F.A. di Luca Bizzarri e conduce laboratori teatrali per bambini e adulti.



La Ballata dei Lenna (Valle San Bartolomeo - Alessandria)

Il paradiso degli idioti

di e con

Nicola Di Chio
Paola Di Mitri
Miriam Fieno
Nicola Di Chio
Paola Di Mitri
Miriam Fieno

regia

10 Questa è una non-storia. Un'illusione che indaga il paradosso. Una storia fantasma che si sofferma per qualche attimo a osservare le conseguenze di un nuovo giudizio universale che vede coinvolti e mescolati cielo e terra. Tra il giallo e il visionario, tre angeli cercano, gli uni negli altri, gli indizi di quella che fu la propria esistenza. Carnefici e vittime di una feroce parabola sull'incapacità umana alla convivenza, inanellano ricordi filosofici e ritornelli sgrammaticati per alleviare il peso di un castigo che li obbliga a portarsi addosso un fardello di iconografie posticce. Questi personaggi, che giocano a sorvegliare un paradiso non così diverso da uno sterminato

parcheggio di periferia, sembrano dover appartenere a un immaginario lontano, ma presto smascherano l'umanità tipica di quella realtà che tutti viviamo e di cui abbiamo perso il codice.

Attraverso occhi di plastica, che annullano anche la vista agli attori in scena, i tre osservano il genere umano restituendo un ritratto impressionista e surreale di questa nostra epoca impietosa della quale ci sentiamo ormai ciechi ospiti estranei.

Dai loro sguardi prendono corpo le vite degli esseri umani, frammenti di storie che si susseguono e si intrecciano dentro un'atmosfera distorta e rarefatta, quasi senza trama, di chi ha fatto dei detriti popolari la propria Bibbia e dei supermercati la propria biblioteca.

Ma è davvero troppo tardi per riconoscere una sciocca possibilità di salvezza?

Cosa succede se, immobile e serafico, con la coda e le orecchie lunghe, incurante di

essere da secoli il simbolo del non sapere, ha deciso di piazzarsi sul balcone di casa un inaspettato lampo di redenzione?

La Ballata dei Lenna nasce nel 2011 all'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, dove i tre attori Nicola Di Chio, Paola Di Mitri, Miriam Fieno si formano e diplomano.

Nel 2014 realizza lo spettacolo *REALITaY* (selezione Festival Internazionale Castel dei Mondi 2014).

Nel 2013 realizza lo spettacolo *Cantare all'amore* vincitore/selezione premio In-Box 2014; finalista Playfestival 2014 | Teatro Atir Ringhiera - Milano; vincitore E45 Napoli

Fringe Festival 2013. Nel 2012 realizza lo spettacolo *LA PROTESTA una fiaba italiana* menzione speciale Premio Scintille 2011 al Festival Asti 33; primo premio Festival Anteprema89 2012 a Milano; finalista rassegna ARGOToff 2013 Teatro Argot a Roma.

La compagnia vince il Bando Principi Attivi 2012 - Giovani idee per una Puglia migliore con il progetto *Porto Ricco Sud*.

Inoltre conduce laboratori teatrali, organizza festival ed eventi culturali.

Fonda il proprio lavoro su una continua ricerca verso la centralità dell'attore, in una necessaria prospettiva che comprende l'arte dell'autore, il mestiere di interprete e il ruolo di direttore della scena.



Cerbero Teatro (Napoli)

2001: odissea sulla terra

di **Gianni Spezzano**
 con **Simone Barraco**
Mauro Conte
 regia **Cristel Checca**
Gianni Spezzano

Il 2001 è un anno cruciale nella nostra storia moderna. Nel 2001 sono avvenuti i fatti più importanti degli ultimi 20 anni, fatti che ancora oggi condizionano la psicologia dell'individuo, inteso come cittadino globale, e della società in toto.

Alcuni esempi pratici: il 13 maggio le elezioni politiche vengono vinte dalla Casa delle Libertà. Il 10 giugno Berlusconi forma il suo governo. Si apre il "Decennio Berlusconi". Ma l'inizio del governo Berlusconi è macchiato dall'evento più scandaloso della storia recente del nostro paese: il G8 di Genova.

Il G8 è anche vittima di un'altra teoria della comunicazione: l'agenda setting. Il G8 si svolge il 19, 20, 21 e 22 luglio 2001. A settembre

però arriva l'attacco alle Torri Gemelle. Di colpo nessuno è interessato a qualcosa che non sia il terrorismo, Al-Qaida, Osama Bin Laden, i talebani. Il G8 viene spazzato via dall'agenda setting che condiziona i flussi di informazione e i palinsesti e decide cosa per noi debba essere importante. Con l'11 settembre si apre una nuova era, un nuovo tipo di società, la società del controllo. Nel 2001 viene celebrato ad Amsterdam il primo matrimonio tra persone dello stesso sesso, viene registrato il primo caso di eutanasia e soprattutto il 2001 è l'ultimo anno della lira, il 31 dicembre 2001 alle ore 00:01 i bancomat iniziano a erogare la moneta unica EURO.

Il progetto scenico è stato pensato per essere una performance a tutti gli effetti. Non esiste una storia ma un insieme di personaggi che, alternandosi, ci trasmettono un quadro personale della loro visione dei fatti. Fatti che spaziano tra temi che oggi, nel 2015,

sono più attuali che mai: Riot Porn, Black Bloc, Isis, Crisi dell'Eurozona, manipolazione mediatica, IoT e Social Media Management. Drammaticamente si è ritenuto necessario far vivere quei personaggi nell'anno 2001, dunque tutti sono ignari di quello che è accaduto dopo, quello che abbiamo vissuto noi fino ad oggi.

Cerbero Teatro nasce dall'incontro/scontro dei due teatranti **Gianni Spezzano**, drammaturgo, regista e attore (laurea in Scienze della Comunicazione presso Università di Salerno e Bachelor of Arts in Performing Arts presso Link Academy) e **Cristel Checca**, attrice e

regista (diplomata alla scuola di Beatrice Bracco a Roma e specializzata a New York con Susan Batson, ha continuato il suo percorso formativo lavorando con maestri e pedagoghi provenienti dalla scuola Russa come Anton Milenin e Jurij Alschitz).

I due artisti si sono scelti in scena, spinti dalla forte esigenza, e dal desiderio reciproco, di creare e mettere in pratica una forma teatrale nuova, viva, onesta e moderna. I percorsi formativi differenti, il bagaglio culturale e le diverse esperienze lavorative precedenti si fondono in una linea artistica comune per realizzare un connubio ricco ed eclettico.



DispensaBarzotti (Torino)

Homologia

con

lucci
puppet
regia
suono

Rocco Manfredi
Riccardo Reina
Riccardo Reina
Rocco Manfredi
Alessandra Ventrella
Alessandra Ventrella

“Non ci sono distinzioni nette tra ciò che è reale e ciò che è irreale, tra ciò che è vero e ciò che è falso. Una cosa può essere allo stesso tempo vera e falsa. Sono convinto che queste affermazioni si possano sempre applicare all’esplorazione della realtà tramite l’arte. Come autore, dunque, le sottoscrivo, mentre non posso farlo come cittadino. Come cittadino, io devo chiedermi: cosa è vero? Cosa è falso?”

Harold Pinter

Un eterno silenzio scandito dall’abitudine. Un anziano, solo, immerso nel vuoto, in perenne dormiveglia. Qualcosa, però,

piomba giù dalla soffitta e risveglia questo corpo intorpidito. Un valzer. Un manichino impolverato che il vecchio tenta di rianimare. Uno spettacolo nello spettacolo, un uomo dentro un altro uomo. Il buio incombe e le ombre si moltiplicano, risucchiandoci nella terra umida e nera.

Benvenuti a *Homologia*.

Homologia è allo stesso tempo “studio dell’uomo” e “studio di ciò che è identico”, di ciò che si ripete uguale, del processo di omologazione.

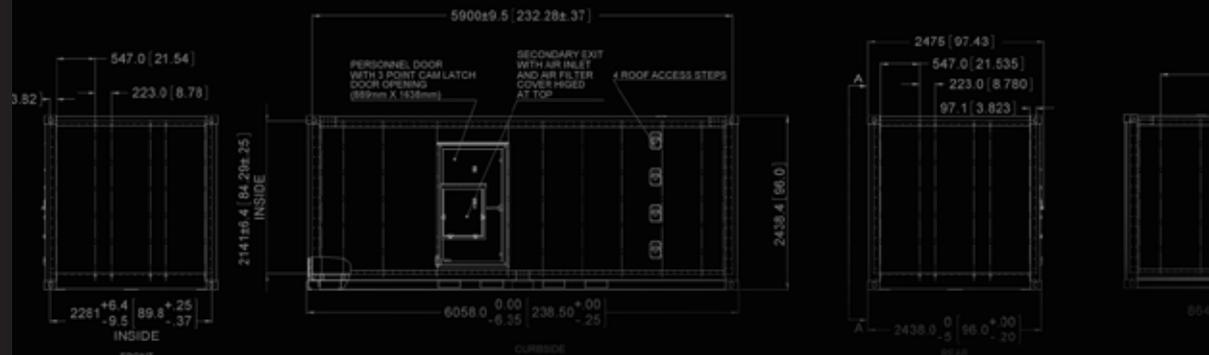
Quale meccanismo rende gli individui così terribilmente uguali tra loro? Come è possibile che le azioni che abbiamo compiuto quotidianamente, in tutta una vita, non abbiano lasciato nessuna traccia? Tutto, di colpo, non conta più, la volontà sembra scomparire e come morti che respirano ci crogliamo nel nostro sentirci inermi.

Homologia è una nostra personale costruzione, in cui sono mescolati eventi realistici e

fantastici, e sono considerati reali gli eventi immaginari. Una visione telescopica che procede in direzione dell'uomo cercando di mostrarne una radiografia dettagliata. *Homologia* è uno spazio della mente in cui la potenza dell'immaginazione, quella "seconda vista capace di veder quello che non c'è", può darci un infinito piacere, o trascinarci nel baratro.

Alessandra Ventrella e Rocco Manfredi si incontrano alla Scuola Paolo Grassi di Milano. Nel 2014, dopo varie esperienze lavorative e formative individuali, fondano la compagnia **DispensaBarzotti**, il cui nome

rimanda al gusto comune per gli incongrui accostamenti. I due costruiscono quindi un teatrino itinerante e creano lo spettacolo *La Morte tifa Barbie*, con il quale attraversano l'Italia portando nelle piazze un'idea di teatro che vorrebbe buttare fuori dalla finestra le etichette, mischiando molti generi in favore dell'immaginazione e dell'inatteso. Al nucleo artistico si aggiunge poi **Riccardo Reina**, con lo spettacolo *Homologia*. L'obiettivo che il trio si sta ponendo è quello di esplorare i meccanismi della magia teatrale; una ricerca che si interroghi su come funzioni l'attività percettiva e su che cosa sia la percezione: l'illusione e l'incanto, la meraviglia e l'inganno.



Arte Combustibile (Milano)

Scusate se non siamo morti in mare

testo
con

Emanuele Aldrovandi
Davide Giordano
Luz Beatriz Lattanzi
Marcello Mocchi
Matthieu Pastore
Pablo Solari

regia

dollari alla partenza e mille all'arrivo, senza sapere la meta.

I personaggi di questa storia sono quattro e non hanno nome, sono identificati dalle loro caratteristiche fisiche: il Robusto e l'Alto sono due europei, la Bella è una ragazza nordafricana costretta a emigrare di nuovo e il Morbido è il trafficante di esseri umani proprietario del container.

Il viaggio sarà duro: la fame, la sete, il mare, la paura, la morte...

"Scusate se non siamo morti in mare"

Cartello esposto da alcuni immigrati durante una manifestazione a Lampedusa

Un viaggio che è miraggio e incubo.

Un varco di fronte al quale si perde e si guadagna speranza.

In un futuro non troppo lontano l'aggravarsi della crisi economica ha trasformato l'Europa in un continente di emigranti. I cittadini europei, alla ricerca di un lavoro e di un futuro migliore, cercano di raggiungere clandestinamente i nuovi paesi "ricchi". Il mezzo più diffuso per l'espatrio è il container: i clandestini salgono a bordo, pagano mille

Scusate se non siamo morti in mare nasce da un'idea di **Pablo Solari** (regista diplomando presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, fondatore dell'Associazione Culturale **Arte Combustibile**) ed **Emanuele Aldrovandi** (drammaturgo, diplomato presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Premio Riccione "Tondelli" 2013 e Premio Pirandello 2012). L'idea viene proposta a un gruppo di attori

con una buona base di esperienza alle spalle: **Mathieu Pastore** (diplomato presso la scuola del Piccolo Teatro, Premio Hystrio 2012), **Davide Giordano** (diplomato presso l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico, Premio Scenario Infanzia 2012), **Luz Beatriz Lattanzi** (diplomata presso l'Accademia dei Filodrammatici) e **Marcello Mocchi** (diplomato presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi).



Massimiliano Aceti (Roma)

Il piccolo guitto

di e con

Massimiliano Aceti

Massimiliano è un bambino di sette anni, silenzioso e timido. Scopre per caso di avere un grande dono: riesce a imitare con molta facilità la voce degli adulti che lo circondano. Grazie a questa capacità vince le sue paure e trova un posto nel micromondo dei bambini, quello del “guitto”.

Si identificherà a tal punto con questo ruolo da non riuscire più a capire dove finisca “Massimiliano” e dove cominci il “guitto”. La voglia di suscitare le risate dei compagni di scuola lo porteranno a essere sempre più lontano dal bimbo introverso che era, ma con molta sofferenza.

La storia inizia con la prima recita di Massimiliano davanti ai compagni di classe: sorpreso dalla maestra a dire parolacce imitando la voce della zia, si giustifica inventando che sta interpretando una scena del *Romeo e Giulietta*, la

maestra allora lo costringe, per punirlo, a esibirsi davanti a tutti nella tragedia shakespeariana. Non conoscendo la storia, la inventa e, aiutato dal piccolo amico “Il Marani”, riesce a trasformare una punizione in un grande successo di risate. Accompagnato dal Marani e da altri amichetti si troverà ad affrontare le avventure e i temi che lo porteranno alla adolescenza:

- la scoperta della morte
- il primo amore
- il divorzio
- l'invidia
- il sesso
- ecc.

Con l'incredibile ingenuità e genuinità del bambino il piccolo Massimiliano è il protagonista di questo racconto. La vita di un bimbo, dai sette ai dodici anni, segnata dalla leggerezza e dalla tragedia di essere, agli occhi del mondo, solo un guitto.

Massimiliano Aceti nasce a Roma il 30 settembre 1988. Dopo studi classici si forma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Fra gli insegnanti: Luca Ronconi, Anna Marchesini, Lorenzo Salvetti, Michele Monetta, Sergio Rubini, Arturo Cirillo, Francesco Manetti, Paolo Giuranna e Mario Ferrero.

Dal 2013 lavora sotto la direzione di Gabriele Lavia, di cui è attore nei seguenti spettacoli: *I giorni del buio* (di Gabriele Lavia); *I pilastri della società* (di Henrik Ibsen); *Sei personaggi in cerca d'autore* (di Luigi Pirandello).

Attualmente è impegnato con lo stesso Lavia nello spettacolo *Sogno di un uomo ridicolo* da Dostoevskij.



Mario De Masi (Montefredane - Avellino)

Pisci 'e paranza

progetto e regia
con

Mario De Masi
Andrea Avagliano
Serena Lauro
Fiorenzo Madonna
Rossella Miscino
Luca Sangiovanni
Gaetano Battista

organizzazione e tecnica

20 Una stazione. Luogo di interconnessione fra i luoghi, motore di un movimento incessante di persone e cose. Ciò che i più semplicemente attraversano, da alcuni è abitato. Quello che per molti è un corridoio, per altri è casa. Pochi metri quadrati compendiano l'intero universo delle relazioni umane che abitano fuori, allo stesso modo in cui un acquario, piccolo o grande che sia, riproduce esattamente le dinamiche animali del mare aperto. Come in un acquario, si muovono i pesci di paranza di questa stazione immaginaria. Piccole figure senza qualità se non quella di essere umane. Umanamente vivono

l'emarginazione, umanamente ne generano altrettanta. Tanto essi subiscono lo sguardo schifato del mondo di fuori, tanto lo rigurgitano nel microcosmo che compongono. Rifiuti della società che rifiutano a loro volta, in un circolo vizioso di negazione dell'altro da sé. In questo mondo di ultimi trova spazio la bellezza, l'ancoraggio disperato alla vita, la struggente consapevolezza della sua caducità. Acquario dalle pareti a specchio, questa società ai minimi termini non ha né capo né coda. Si nutre delle briciole che il mondo esterno le offre. Vive nei limiti che questo le impone. Il marciapiede è dunque il meraviglioso, terribile limite che è insieme tensione al superamento e divieto di transito, *horror vacui* e curiosità adrenalinica, insofferenza al presente e paura del futuro. Al marciapiede, significante universale dei limiti soggettivi, si contrappone la platea, luogo del giudizio comune che pretende di farsi oggettività.

Mario De Masi nasce ad Avellino nel 1985. Muove i suoi primi passi nel teatro frequentando l'Accademia del Teatro d'Europa, diretta da Mario Santella. Dal 2006 al 2009 è allievo del Laboratorio Stabile del Teatro Elicantropo di Carlo Cerciello. Approfondisce la sua formazione teatrale incontrando registi e formatori come Emma Dante, Paola

Tortora, Salvatore Cantalupo, Anton Milenin e Orlando Cinque. Nel 2013 vince il Premio Landieri per il migliore adattamento di un testo straniero. La sua continua ricerca di una forma di teatro essenziale lo porta a cimentarsi nel suo primo lavoro di regia e scrittura di scena, *Pisci 'e paranza*.



Murè Teatro (Pescara)

Courage!

regia e drammaturgia **Francesca Camilla D'Amico**

interpreti

Francesca Camilla D'Amico

Martina Morgione

Marcello Sacerdote

Sebastian Giovannucci

Pietro Monacelli

Antonio Di Biase

musiche
luci e suono
videomaker

Questo titolo è, per noi, un'esortazione dolce ad "avere cuore", nel senso latino e originario del termine.

Temi più che mai attuali, come quelli del lavoro, della guerra, dei diritti fondamentali dell'uomo (e della donna!) attraversano la nostra ricerca, con un'attenzione particolare alla condizione dell'emigrante.

La storia, le storie. Una piccola compagnia teatrale è sul punto di emigrare dall'Italia. Sono giovani, non hanno che pochi mezzi di sostegno e il presente è molto incerto. Si

chiedono se il Paese abbia ancora bisogno di loro e del Teatro. Prima di andare, decidono di mettere in scena *Madre Courage e i suoi figli* di Bertolt Brecht, dando inizio a quella che sarà l'odissea della creazione di uno spettacolo. Le prove, infatti, vengono spesso interrotte, un po' a causa degli scalcinati attori ma, soprattutto, da notizie della realtà che sentono di non poter ignorare. Le scene di *Madre Courage* si intrecciano a storie di emigrazione del passato e del presente: gli italiani emigrati nei primi del '900, gli emigranti che attraversano il Mediterraneo su barconi di fortuna ai giorni nostri; storie di coraggio: la resistenza delle donne afgane, le lotte per i diritti del lavoro delle operaie nel Sud dell'Abruzzo e tante altre storie ancora. Sull'onda dell'entusiasmo e sopra un carro pieno di storie, "attraversano il mondo" senza la pretesa di dare risposte ma, forse, con l'intenzione di porsi le domande giuste per leggere il nostro tempo.

La musica costituisce una parte importante del lavoro, con sonorità della tradizione popolare abruzzese, del jazz, armonie classiche e sperimentazioni.

La scelta estetica dei costumi, così come quella della scenografia, è volutamente “povera” ed essenziale. Abiti semplici e talvolta inadeguati, oggetti improbabili, come ombrelli al posto dei fucili e baffi che facilmente si staccano perché di scarsa qualità (!).

Muré Teatro inizia la sua attività nel 2012 attraverso la ricerca e lo sviluppo di un teatro popolare. Tra gli autori e le esperienze teatrali che hanno guidato le nostre prime scelte citiamo Bertolt Brecht, il Théâtre du Soleil e Ariane Mnouchkine e il Piccolo Teatro del Me-Ti, storico gruppo di ricerca teatrale in Abruzzo, di cui siamo stati allievi e dove abbiamo ricevuto una formazione sull'attore narratore. Nel nostro training includiamo principi ed esperienze provenienti dall'Odin

Teatret, Étienne Decroux, Yves Lebreton, Jacques Lecoq e Duccio Vannuccini.

Ciascuno degli attori apporta alcune “specializzazioni”: **Francesca Camilla D'Amico**, laureata con 110 e lode in Arti e Scienze dello Spettacolo, prosegue gli studi magistrali in Spettacolo Teatrale, cinematografico, digitale presso La Sapienza di Roma; **Marcello Sacerdote** studia musica popolare attraverso il canto e gli strumenti musicali della tradizione abruzzese; **Martina Morgione** è impegnata in una ricerca storiografica legata agli scioperi per i diritti del lavoratore promossi in Abruzzo negli anni '60 e '70. **Sebastian Giovannucci** è il musicista del gruppo, con il piano jazz e gli organetti diatonici.

Muré Teatro ha all'attivo due spettacoli, dirige laboratori per bambini e adulti, organizza seminari teatrali in Abruzzo invitando maestri internazionali ed è parte attiva di ReTe-Residenze Teatrali.

MURÉ TEATRO

*Francesca Camilla D'Amico
via P. Maroncelli, 4 - 65123 Pescara
cell. 333 4602346/340 6152344
francesca.camilla@gmail.com
www.mureteatro.it*



Mad in Europe (Varese)

Mad in Europe

Uno spettacolo in lingua originale

testo
collaborazione
drammaturgica
interprete
scene e costumi
disegno luci e audio
regia del gruppo

Angela Dematté
Rosanna Dematté
Angela Dematté
Ilaria Ariemme
Marco Grisa
Mad in Europe

Il progetto parte da innumerevoli suggestioni. Vi è una riflessione sulla “parola” e sul “linguaggio” e cosa esso comporta nelle nostre vite. Vi è una seconda riflessione, che parte da una serie di incontri indetti dalla Commissione europea a cui abbiamo partecipato e che sono nati nel tentativo di scrivere *The mind and body of Europe: a new narrative*. Vi è una terza suggestione, che parte da una prozia rimasta in manicomio per 80 anni della sua vita. Vi è una quarta, inaspettata, suggestione, che è una gravidanza a sorpresa. Ciò che scaturisce (ed è il nostro

progetto) è una donna incinta impazzita. Al Parlamento europeo. Ella sapeva parlare molte lingue... ma ora riesce a formulare solo un “dialetto” internazionale, strano e informe. Soprattutto non ricorda assolutamente più la sua lingua madre, la sua “*Muttersprache*”. L’ha rifiutata e ora non la ricorda più. Di chi è la colpa? Dovrà andare molto indietro per cercare di uscire dalla nevrosi in cui è caduta. Rientrare in un’eredità scomoda: materna, religiosa, demodé, di cui pensava di essersi liberata. Resta da capire se troverà ancora qualcosa (se lo vorrà) o se è tutto smarrito per sempre.

La compagnia **Mad in Europe** non esiste prima di questo progetto. Esistono persone che lavorano insieme in numerosi progetti teatrali ma soprattutto sentono di avere un pensiero e una ricerca comune sulla realtà e sull’uomo. A questo punto

accettano la proposta di **Angela Dematté** che ha un'idea matta in testa (*a mad idea*): lavorare sul linguaggio per lavorare sulle radici e sulla vergogna, per lavorare sull'estetica contemporanea, per lavorare su cosa intendiamo oggi per "libertà". È una definizione che acquista ogni giorno nuove sfumature. Ciò che sembra evidente, però, è che *Mad in Europe* è un efficace campo da gioco per scoperte profonde e nuove della

sostanza di cui siamo fatti oggi. I "Mad" che accettano questo esperimento sono: **Ilaria Ariemme** (costumista e scenografa per prosa, lirica e altro), **Marco Grisa** (light designer e tecnico), **Rosanna Dematté** (plurilingue curatrice di mostre d'arte in Austria, tra cui la recente *Il colmo della vita* a Innsbruck) e **Angela Dematté** (attrice e drammaturga, Premio Riccione 2009). Siamo tutti cittadini europei.



Caroline Baglioni (Perugia)

Gianni

ispirato alla voce di Gianni Pampanini

di
con
assistente alla
regia-tecnico

Caroline Baglioni
Caroline Baglioni

Nicol Martini

Avevo circa tredici anni. Mio padre tornò a casa e disse che era arrivato il momento di occuparci di Gianni. Era un gigante Gianni. Alto quasi due metri, ma a me sembravano tre.

Gianni era proprio grosso e nella mia mente è un film in bianco e nero.

Gianni sembra oggi un ricordo lontano, ma era lontano anche quando c'era.

Era lo zio con problemi maniaco-depressivi che mi faceva paura. Aveva lo sguardo di chi conosce le cose, ma le ripeteva dentro di sé mica ce le diceva. Fumava e le ripeteva dentro di sé.

Gianni non stava mai bene. Se stavamo da me voleva tornare a casa sua. Se stava a

casa sua voleva uscire. Se era fuori voleva tornare dentro. Dentro e fuori è stata tutta la sua vita. Dentro casa. Dentro il Cim. Dentro la malattia. Dentro al dolore. Dentro ai pensieri. Dentro al fumo. Dentro la sua macchina.

E fuori. Fuori da tutto quello che voleva. Non aveva pace Gianni. Ogni centimetro della sua pelle trasudava speranza di stare bene. Stare bene è stata la sua grande ricerca.

Ma chi di noi non vuole stare bene? Cercava le "condizioni ideali" Gianni, e parlava, parlava di "quando prima". "Prima" era una delle sue parole preferite. Prima Gianni stava bene, si era ammalato da giovane, ma non così giovane da non potersi ricordare del "prima", del basket e delle donne che aveva avuto.

Nel 2004, in una scatola di vecchi dischi, ho trovato tre cassette. Tre cassette dove

Gianni ha inciso la sua voce, gridato i suoi desideri, cantato la sua gioia, espresso la sua tristezza.

Per dieci anni le ho ascoltate riflettendo su quale strano destino ci aveva uniti. Un anno prima della mia nascita Gianni incideva parole che io, e solo io, avrei ascoltato solo venti anni dopo. E improvvisamente, ogni volta mi torna vicino, grande e grosso, alto tre metri e in bianco e nero.

Caroline Baglioni scopre il teatro da bambina grazie alla scuola Theamus di Lamberto Maggi, regista e musicista folignate. Poco prima di diplomarsi come attrice presso il Centro Universitario Teatrale di Perugia diretto da Roberto Ruggieri nel 2008,

lavora nella produzione del Teatro Stabile dell'Umbria *Purificati* di Sarah Kane per la regia di Antonio Latella. Con David Berliocchi, Marta Pellegrino e Domenico Viola realizza nel 2010 una regia collettiva: *Febbre* da Sarah Kane. Da tre anni fa parte della compagnia La Società dello Spettacolo di C.L. Grugher, Michelangelo Bellani e Marianna Masciolini con la quale attualmente è impegnata nel progetto *Io sono non amore* ispirato all'esperienza di Santa Angela da Foligno. Nel 2012 al Teatro Valle occupato con Antonio Latella, ha iniziato un percorso da drammaturga. Attualmente è impegnata con il Teatro Stabile dell'Umbria in due nuove produzioni per la regia di Danilo Nigrelli e Antonio Latella.



Industria Indipendente (Roma)

Ho tanti affanni in petto

scritto e diretto da **Erika Z. Galli**
Martina Ruggeri
con **Diletta Acquaviva**
Pier Giuseppe Di Tanno
Maziar Firouzi
Gianluca Gallinari
Desiree Giorgetti
Sara Pantaleo
Aurora Peres
Giuliano Scarpinato
Roberta Stellato
Giorgia Visani

Ho tanti affanni in petto. Sugli dèi, gli eroi, gli uomini. Achille piange disperatamente la morte di Patroclo e si accanisce per giorni sul cadavere di Ettore, Tersite beffeggia i capi non riuscendo mai a tenere la bocca chiusa, Agamennone sbava di rabbia per una schiava, la peste distrugge ogni cosa mentre tutti aspettano inevitabilmente la caduta di Troia. Al pari della Bibbia, l'Iliade

è enciclopedia umana e punto zero di tutta la letteratura occidentale e non si configura semplicemente come il racconto degli ultimi giorni della guerra di Troia, ma come l'arcaico manifesto di formazione educativa per le nuove generazioni, con i suoi canoni e i suoi valori. La drammaturgia si è sviluppata partendo da una traduzione filologica letterale, rispettata e tradita allo stesso tempo nella riscrittura e nel lavoro rapsodico, cercando di mostrare attenzione all'origine cantata, al ritmo e ai versi con proposte di sperimentazioni metriche. La messa in scena, proprio per tali motivi, sarà improntata a un concetto di attorialità/rapsodica, ovvero alla capacità di cucire e tessere da parte di un coro la storia delle storie: l'Iliade. Animare e non mimare, narrare, proprio come gli aedi e i rapsodi cantavano migliaia di anni fa, rendendo presenti di fronte agli occhi e alle orecchie degli uditori storie enormi, giganti, divine e immortali.

Classi 1983 e 1986, **Erika Z. Galli** e **Martina Ruggeri** si incontrano artisticamente nel 2005 dando vita al progetto **Industria Indipendente**, collettivo artistico e di ricerca principalmente dedicato alle arti performative, teatrali e visive.

Dal 2011 al 2013 con *Crepacuore*, monologo con Diletta Acquaviva, vincono i concorsi nazionali Teatri Riflessi (Catania), Martelive (Roma), La Corte della Formica (Napoli) e By Pass (Vicenza). È del 2014 *È tutta colpa delle madri*, presentato presso il Teatro Valle

Occupato di Roma, con cui iniziano una nuova ricerca drammaturgica.

Nel 2014 vincono con il testo *Supernova* il Premio Hystrio per le Scritture di Scena 2014. A maggio 2015 debuttano al Festival trasparenze di Modena con lo spettacolo *I ragazzi del cavalcavia*, già premiato dalla giuria popolare al premio Dante Cappelletti. Fanno parte dal 2014 come registe del collettivo *Le ragazze del porno*, per le quali produrranno il corto dal titolo *Più di ogni altra cosa al mondo vorrei*.

I **dodici progetti finalisti** sono stati selezionati fra **48 progetti semifinalisti**, presentati alle Tappe di Selezione a partire da **155 proposte** (68 provenienti dal Nord, 60 dal Centro, 27 dal Sud e dalle Isole) pervenute al Premio e valutate da 10 Commissioni zonali dell'Associazione Scenario, distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le **Tappe di Selezione** della 15ª edizione del Premio Scenario sono state organizzate da:

Teatro Gioco Vita

Piacenza, 28, 29, 30 marzo 2015

Teatri di Bari - Teatro Kismet

Bari, 28, 29, 30 aprile 2015

I progetti finalisti sono stati selezionati da un **Osservatorio Critico** composto da:

Roberta Ferraresi critica e studiosa di teatro

Pierfrancesco Pisani impresario teatrale

e dai soci dell'Associazione Scenario

Alessandra Belleli Teatro delle Briciole/
Solares Fondazione delle Arti, Parma

Stefano Casi Teatri di Vita, Bologna

Stefano Cipiciani Fontemaggiore, Perugia

Livia Clementi Sala Umberto, Roma

Francesco D'Agostino Fondazione Palazzo Litta - Teatro Litta e Quelli di Grock Associati, Milano

Rita Maffei CSS, Udine

Carlo Mangolini Operaestate Festival Veneto, Bassano del Grappa

Sergio Meggiolan La Piccioniaia, Vicenza

Gilberto Santini AMAT, Ancona

Cristina Valenti La Soffitta, Bologna

Massimo Vellaccio Florian Metateatro, Pescara

Un ringraziamento a Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza, in

particolare a **Silvia Bottirolì**, direzione artistica, **Roberto Naccari**, direzione organizzativa, **Valentina Felicetti**, produzione, **Salvatore Di Martina**, direzione tecnica, **Tonino Rossi**, amministrazione, **Silvia Pacciarini**, **Annamaria Gradara**, **Margherita Pigliapochi** ufficio stampa, **Claudia Casalini**, logistica, **Flavia Zaganelli**, promozione, **Elena Mattioli**, comunicazione, **Francesca Bigucci**, **Elisa Domeniconi**, biglietteria, a tutto lo staff tecnico e a quanti ci hanno aiutato con il loro prezioso contributo.

Un ringraziamento particolare agli **osservatori critici** delle Tappe di selezione e ai **giurati** della Finale: **Silvia Bottirolì**, **Antonio Calbi**, **Roberta Ferraresi**, **Pierfrancesco Pisani**, **Serena Sinigaglia**.

Per le riprese e il montaggio video, si ringrazia per la collaborazione lo **Spazio Cinema** del **Dipartimento delle Arti** dell'Università di Bologna, in particolare **Michela Giorgi** e **Stefano Daniele Orro**.

ASSOCIAZIONE SCENARIO - I SOCI

ANCONA

AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali
c.so G. Mazzini, 99 - 60121 Ancona
Gilberto Santini
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326
tel. biglietteria 071 2072439 - fax 071 54813
info@amat.marche.it - www.amatmarche.net
www.nuovascenamarche.it

BARI

CONSORZIO TEATRI DI BARI - TEATRO KISMET
Strada San Giorgio Martire, 22/F - 70123 Bari
Cecilia Cangelli
tel. 080 5797667 - fax 080 5749228
teatorragazzi@teatrokismet.it
www.teatrokismet.org

BASSANO DEL GRAPPA

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO
via Matteotti, 39 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Carlo Mangolini
tel. 0424 217817 - fax 0424 217813
c.mangolini@comune.bassano.vi.it
www.operaestate.it

BERGAMO

IL TEATRO PROVA
via San Giorgio, 4/A - 24122 Bergamo
Stefano Mecca
tel. 035 4243079-521 - fax 035 336623
organizzazione@teatroprova.com
www.teatroprova.com

BOLOGNA

**CENTRO DI PROMOZIONE TEATRALE
LA SOFFITTA**
Dipartimento delle Arti
via Barberia, 4 - 40123 Bologna
Cristina Valenti
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001
cristina.valenti@unibo.it
http://soffitta.dar.unibo.it/

BOLOGNA

TEATRI DI VITA
via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna
Stefano Casi
tel. e fax 051 6199900
stefanocasi@teatridivita.it
www.teatridivita.it

CAGLIARI

CADA DIE TEATRO
via Italia, 63 - 09134 Cagliari
Alessandro Lay
tel. 070 565507 - fax 070 5688072
alessandrolay@libero.it
www.cadadieteatro.it

CASCINA

**FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS
LA CITTÀ DEL TEATRO**
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)
Fabrizio Cassanelli
tel. 050 744400 - fax 050 744233
centrostudi.pardi@lacittadelteatro.it
www.lacittadelteatro.it

EMPOLI

**GIALLO MARE MINIMAL
TEATRO**

via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)
Renzo Boldrini
tel. 0571 81629 - fax 0571 83758
info@giallomare.it
www.giallomare.it

FAENZA

TEATRO DUE MONDI
via Oberdan, 9/a - 48018 Faenza (RA)
Alberto Grilli
tel. 0546 622999 - fax 0546 621903
info@teatroduemondi.it
www.teatroduemondi.it

FORLÌ

**ACCADÉMIA PERDUTA/
ROMAGNA TEATRI**
Teatro Il Piccolo - via Cerchia, 98 - 47100 Forlì
Teatro Goldoni - p.zza Libertá, 18
48012 Bagnacavallo (RA)
Ruggero Sintoni
tel. 0545 64330 - fax 0545 64320
ruggerosintoni@accademiaperduta.it
www.accademiaperduta.it

GENOVA

**FONDAZIONE LUZZATI
TEATRO DELLA TOSSE onlus**
piazza Negri, 4 - 16123 Genova
Emanuele Conte
tel. 010 2487011 - fax 010 261488
marina@teatrodellatosse.it
segreteria@teatrodellatosse.it
www.teatrodellatosse.it

L'AQUILA

ASSOCIAZIONE TEATRALE L'UOVO onlus
via Dragonetti, 3 - 67100 L'Aquila
Antonio Centofanti
tel. 0862 1960851 - cell. 348 3707546
luovo@live.it
www.teatroluovo.it

MILANO

TEATRO DEL BURATTO
via Soffredini, 75 - 20126 Milano
Renata Coluccini
tel. 02 27002476 - fax 02 27001084
info@teatrodelburatto.it
www.teatrodelburatto.it

MILANO

CAMPO TEATRALE
Via Casoretto, 41/A - 20131 Milano
Donato Nubile
tel. e fax 02 26113133
donato@campoteatrale.it
www.campoteatrale.it

MILANO

CRT MILANO
via Vincenzo Monti, 12 - 20123 Milano
Elisabetta Lapadula
tel. 02 48017050
elisabetta.lapadula@crtmilano.it
www.crtmilano.it

MILANO

**FONDAZIONE PALAZZO LITTA
TEATRO LITTA E QUELLI DI GROCK ASSOCIATI**

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano
Francesco D'Agostino
tel. 02 86454546
franz.dago@quellidigrock.it
www.quellidigrock.it

NAPOLI

TEATRO BELLINI

Via Conte di Ruvo, 14 - 80135 Napoli
Daniele Russo
tel. 081 5491266
danielerusso@teatrobellini.it
www.teatrobellini.it

PALERMO

M'ARTE MOVIMENTI D'ARTE

via Giuseppe Giusti, 44 - 90144 Palermo
Giuseppe Cutino
tel. 339 1266904
g.cutino@compagniamarte.it
www.compagniamarte.it

PARMA

**TEATRO DELLE BRICIOLE
SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI**

c/o Teatro al Parco
Parco Ducale, 1 - 43125 Parma
Alessandra Belledi
tel. 0521 992044 - fax 0521 992048
abelledi@solareshellearti.it
www.solareshellearti.it

PERUGIA

FONTEMAGGIORE Soc. Coop.

strada delle Fratte, 3a/7 - 06132 Perugia
Stefano Cipiciani
tel. 075 5289555 - fax 075 5287487
direzione@fontemaggiore.it
www.fontemaggiore.it

PESCARA

FLORIAN METATEATRO

via Valle Roveto, 39 - 65124 Pescara
Massimo Vellaccio
tel. 085 4224087 - fax 085 2406628
direzione@florianteatro.it
www.florianteatro.com

PIACENZA

TEATRO GIOCO VITA

via San Siro, 9 - 29100 Piacenza
Jacopo Maj
tel. 0523 332613 - fax 0523 338428
jacopomaj@teatrogiocovita.it
www.teatrogiocovita.it

RAVENNA

RAVENNA TEATRO

via di Roma, 39 - 48100 Ravenna
Marcella Nonni
tel. 0544 36239 - fax 0544 33303
marcellanonni@ravennateatro.com
www.ravennateatro.com

ROMA

AREA 06

via Buonarroti, 30 - 00185 Roma
Roberta Scaglione
tel. 06 44702823
tel. e fax 06 49385619
organizzazione@pav-it.eu
www.pav-it.eu

ROMA

SALA UMBERTO

via della Mercede, 50 - 00187 Roma
Livia Clementi
tel. 06 6794753 - fax 06 97274058
liviacleменти@salaumberto.com
www.salaumberto.com

SAN LAZZARO DI SAVENA

**COMPAGNIA TEATRO
DELL'ARGINE**

c/o ITC Teatro di San Lazzaro
via Rimembranze, 26
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Andrea Paolucci
tel. 051 6271604 - fax 051 6278647
info@argine.it
www.itcteatro.it

TORINO

ASSEMBLEA TEATRO

via Pasquale Paoli, 10 - 10134 Torino
Alberto Dellacroce
tel. 011 3042808 - fax 011 3199382
assteat@tin.it - ufficiostampa@assembleateatro.com
www.assembleateatro.com

UDINE

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

via Crispi, 65 - 33100 Udine
Rita Maffei
tel. 0432 504765 - fax 0432 504448
ritamaffei@cssudine.it - www.cssudine.it

VICENZA

LA PICCIONAIA

stradella Piancoli, 5 - 36100 Vicenza
Nina Zanotelli
tel. 0444 541819 - fax 0444 327562
programmazione@piccionaia.org
www.piccionaia.it

Associazione Scenario

Presidente

Stefano Cipiciani

presidenza@associazionescenario.it

Direttore artistico

Cristina Valenti

direzione@associazionescenario.it

Organizzazione

Anna Fantinel

organizzazione@associazionescenario.it

Collaborazione all'organizzazione

Andrea Massironi

Scenario on line

Alberto Grilli

info@teatroduemondi.it

Fotografia

Tomaso Mario Bolis

Video

Federico Tovani

Grafica

Barbara Ruffilli

Info

organizzazione@associazionescenario.it

cell. 392 9433363

Sede legale

Fontemaggiore

Strada delle Fratte, 3a/7 - 06132 Perugia

www.associazionescenario.it

Catalogo a cura di

Cristina Valenti e Anna Fantinel



in collaborazione con

10 - 19 07
2015

SANTARCANGELO
FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO IN PIAZZA
45ª EDIZIONE

con il sostegno di



il Premio Scenario per Ustica è promosso da

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

